



LUND UNIVERSITY

Professionalizzazione, Gender, e Animato nelle Comunità di File Sharing Globale

Svensson, Måns; Larsson, Stefan; De Kaminski, Marcin

Published in:
Piracy Effect. Norme, Pratiche e studi di caso

2013

[Link to publication](#)

Citation for published version (APA):

Svensson, M., Larsson, S., & De Kaminski, M. (2013). Professionalizzazione, Gender, e Animato nelle Comunità di File Sharing Globale. In B. Roberto, & C. Giovanni (Eds.), *Piracy Effect. Norme, Pratiche e studi di caso* (pp. 65-77). Mimesis Edizioni. <http://www.cinergie.it/?p=2690>

Total number of authors:
3

General rights

Unless other specific re-use rights are stated the following general rights apply:
Copyright and moral rights for the publications made accessible in the public portal are retained by the authors and/or other copyright owners and it is a condition of accessing publications that users recognise and abide by the legal requirements associated with these rights.

- Users may download and print one copy of any publication from the public portal for the purpose of private study or research.
- You may not further distribute the material or use it for any profit-making activity or commercial gain
- You may freely distribute the URL identifying the publication in the public portal

Read more about Creative commons licenses: <https://creativecommons.org/licenses/>

Take down policy

If you believe that this document breaches copyright please contact us providing details, and we will remove access to the work immediately and investigate your claim.

LUND UNIVERSITY

PO Box 117
221 00 Lund
+46 46-222 00 00

MÅNS SVENSSON, STEFAN LARSSON, MARCIN DE KAMINSKI

PROFESSIONALIZZAZIONE, GENDER E ANONIMATO NELLE COMUNITÀ DI FILE-SHARING GLOBALE

Introduzione

Nell'aprile 2011, al famoso logo della community di file sharing globale The Pirate Bay¹ fu aggiunta l'immagine di una lente di ingrandimento e il nome del sito cambiò in *The Research Bay*.² Gli utenti che cliccavano sul nuovo logo venivano reindirizzati a un sondaggio online: durante le 72 ore di svolgimento dello studio, 75.000 *file-sharer* hanno compilato il questionario preparato dal gruppo di ricerca Cybernoms. Con molta probabilità, si tratta della ricerca più vasta mai svolta all'interno di una comunità di file-sharing. Il sondaggio, in lingua inglese, conteneva domande a risposta multipla e domande aperte: lo scopo era migliorare la comprensione dei comportamenti, delle motivazione e delle dinamiche alla base del fenomeno del file-sharing. Per tale motivo, le norme sociali interne alla comunità, in netto contrasto con la legge, sono state il focus principale dello studio. Lo scambio di software, film e musica attraverso Internet segna il massimo storico nella continua controversia tra soggetti titolari della proprietà intellettuale

Suggested citation:

Svensson, M., Larsson, S. & de Kaminski, M. (2013)
Professionalizzazione, Gender e Anonimato Nelle Comunità di File
Sharing Globale, in R Braga & G Caruso (eds.) *Piracy Effect*.
Norme, Pratiche e studi di caso. Milano, Udine: MIMESIS Cinergie.

- 1 The Pirate Bay è uno dei più grandi e longevi siti al mondo di file-sharing per protocollo BitTorrent. Per diversi anni è stato uno dei 100 siti più visitati al mondo e continua a essere uno dei più vasti catalizzatori del download illegale.
- 2 Per una versione estesa della ricerca, comprensiva di un'analisi comparativa tra i dati quantitativi di *Research Bay* e lo studio su alcuni focus group di età compresa tra i 15 e i 16 anni si rimanda a M. Svensson, S. Larsson, M. de Kaminski, *The research bay – studying the global file sharing community*, in W. Gallagher, D. Halbert (edited by), *Intellectual Property in Context: Law and Society Perspectives on IP*, Cambridge University Press, Cambridge 2013.

e gli utenti di differenti strumenti di distribuzione: in questo contesto, lo scollamento tra legge e comportamenti sociali è già stato largamente discusso. Per un largo segmento della popolazione globale, il file-sharing illegale via Internet è diventato, in modo graduale, un aspetto naturale della vita di tutti i giorni. Persone che mai parteciperebbero ad attività criminali, per qualche motivo trovano accettabile la violazione della proprietà intellettuale.³

Il proposito alla base di questo studio è stato il tentativo di descrivere dall'interno una community di file-sharing e fare luce sui profili demografici e sulle strutture sociali sottese al fenomeno diventato una delle più grandi sfide per la proprietà intellettuale. Il file-sharing non autorizzato è di particolare interesse per due motivi: (a) l'omogeneità, a livello globale, della regolamentazione sul file-sharing illegale soprattutto su alcuni aspetti chiave⁴; (b) la mancanza, in special modo tra i giovani, di comportamenti sociali rispettosi delle norme.⁵ Questi due aspetti – uniformità legale e conflitto tra norme sociali e legali – sono i principali punti di interesse di questo studio. Tuttavia, un numero significativo di questioni legate alle comunità di file-sharing rimane senza risposta. Per esempio, ci sono motivi che lasciano pensare che l'immagine del *file-sharer* come membro di una comunità omogenea rappre-

3 O. R. Goodenough, G. J. Decker, *Why do Good People Steal Intellectual Property?*, in «Law, Mind and Brain», n. 2, 2008, pp. 1-31; M. Svensson, S. Larsson, *Intellectual Property Law Compliance in Europe: Illegal File sharing and the Role of Social Norms*, in «New Media & Society», n. 14, 2012, pp. 1147-1163.

4 S. Larsson, *Metaphors and Norms. Understanding Copyright Law in a Digital Society*, cit., S. Larsson, *The Path Dependence of European Copyright*, in «SCRIPT:ed. A Journal of Law, Technology & Society», n. 8, 2011, pp. 8-31.

5 Y. Feldman, J. Nadler, *The Law and the Norms of File Sharing*, in «San Diego Law Review», n. 43, 2006, pp. 577-618; S. Larsson, *Metaphors and Norms. Understanding Copyright Law in a Digital Society*, PhD Thesis, Lund Studies in Sociology of Law, Lund University; S. Larsson, M. Svensson, *Compliance or Obscurity? Online Anonymity as a Consequence of Fighting Unauthorised File-sharing*, in «Policy and Internet», n. 2, 2010, pp. 77-105; M. Svensson, S. Larsson, *Social Norms and Intellectual Property. Online norms and the European legal development*, in «Research Report in Sociology of Law», Vol. 1, 2009; M. Svensson, S. Larsson, *Intellectual Property Law Compliance in Europe: Illegal File sharing and the Role of Social Norms*, cit.

sentante di un chiaro senso della giustizia sia troppo semplicistica e necessiti una revisione. Inoltre, chi utilizza il file-sharing ha bisogni differenti in riferimento alla criptazione dei dati personali e attitudini potenzialmente diverse in relazione a differenti tipologie di condivisione come BitTorrent, *one-click host*, lo scambio di file offline, lo streaming e così via.⁶

6 Per un approfondimento sui temi del divario tra norme sociali e legislazione in questo ambito, si veda: S. Altschuller, R. Benbunan-Fich, *Is music downloading the new prohibition? What students reveal through an ethical dilemma*, in «Ethics and Information Technology», n. 11, 2009, pp. 49-56; C. Jensen, *The More Things Change, the More They Stay the Same: Copyright, Digital Technology, and Social Norms*, in «Stanford Law Review», n. 56, 2003 pp. 531-570; S. Larsson, *Metaphors and Norms. Understanding Copyright Law in a Digital Society*, cit.; S. Larsson, *Conceptions in the code: What "the copyright wars" tells about creativity, social change and normative conflicts in the digital society*, «Societal Studies», n. 4, 2012, pp. 1009-1030; S. Larsson, M. Svensson, M. de Kaminski, K. Rönkkö, J. Alkan Olsson, *Law, norms, piracy and online anonymity – Practices of de-identification in the global file sharing community*, in «Journal of Research in Interactive Marketing», n. 6, 2010, pp. 260-280; S. Larsson, M. Svensson, M. de Kaminski, *Online piracy, Anonymity and Social Change – Innovation through Deviance*, in «Convergence», n. 20, 2012, pp. 1-20; L. Lessig, *Code: and other laws of cyberspace*, Basic Books, New York 1999; L. Lessig, *Remix: making art and commerce thrive in the hybrid economy*, Bloomsbury Academic, London, 2008, tr. it. *Remix. Il futuro del copyright*, Etas, Milano 2009; G. Moohr, *The Crime of Copyright Infringement: An Inquiry Based on Morality, Harm, and Criminal Theory*, «Boston University Law Review», n. 83, 2003, pp. 731-783; M. Schultz, *Copynorms: Copyright and Social Norm*, in «SSRN eLibrary», 2006; M. Schultz, *Fear and Norms and Rock & Roll: What Jambands Can Teach Us about Persuading People to Obey Copyright Law*, in «Berkeley Technology Law Journal», vol. 21, 2006, pp. 651-728; L. J. Strahilevitz, *Charismatic Code, Social Norms, and the Emergence of Cooperation on the File-Swapping Networks*, in «Virginia Law Review», n. 89, 2003, pp. 505-595; L. J. Strahilevitz, *Social Norms from Close-Knit Groups to Loose-Knit Groups*, in «The University of Chicago Law Review», n. 70, 2003, pp. 359-372; M. Svensson, S. Larsson, *Intellectual Property Law Compliance in Europe: Illegal File sharing and the Role of Social Norms*, cit.; J. Tehranian, *Infringement Nation: Copyright Reform and the Law/Norms Gap*, in «Utah Law Review», n. 3, 2007, pp. 537-551; T. Wingrove, A. Korpas, V. Weisz, *Why were millions of people not obeying the law? Motivational influences on non-compliance with the law in the case of music piracy*, «Psychology, Crime & Law», n. 17, 2011, pp. 261-276.

Legislazione e norme sociali in relazione al file-sharing

Lo sviluppo della legge tende a essere conservativo:⁷ i valori consolidati, i principi di coerenza e prevedibilità risultano centrali e tendono a essere rinsaldati nel tempo. La normativa sulla proprietà intellettuale mostra una forte dipendenza dal passato che, rapportata alla rapidità dei cambiamenti sociali e tecnologici, rischia di creare un'ulteriore distanza con le norme sociali.⁸ Inoltre, il copyright e le protezioni legali della proprietà intellettuale sono formulati in modo unanime a livello globale: negli ultimi anni si è registrato un trend di ulteriore armonizzazione ed estensione della protezione e della relativa applicazione.⁹

I risultati di uno studio del 2009 sull'applicazione del copyright e sulle norme sociali del file-sharing indicano come le strategie di applicazione della legge in Svezia non abbiano innescato nessun improvviso cambiamento nelle pratiche di file-sharing illegale, rafforzando così le note posizioni a sostegno dell'incapacità delle regolamentazioni di condurre a un cambiamento nelle abitudini degli utenti.¹⁰ Inoltre, lo studio dimostra che una delle possibili cause che portano le persone a ignorare il copyright on line è la mancanza di norme sociali a rinforzo del quadro giuridico:¹¹ in generale, le persone rispettano un *controllo sociale informale*, ma quando la legge, come in questo caso, non è supportata da un controllo sociale equivalente, restano solo deboli incentivi affinché le

7 S. Larsson, *Den stigberoende upphovsrätten. Om konsekvenserna av rättslig inläsning i en digital tid*, in «Retfærd, Nordic Journal of Law and Justice», n. 4, 2011, pp. 122-146.

8 M. Svensson, S. Larsson, *Intellectual Property Law Compliance in Europe: Illegal File sharing and the Role of Social Norms*, cit.

9 S. Larsson, *Den stigberoende upphovsrätten. Om konsekvenserna av rättslig inläsning i en digital tid*, cit; S. Larsson, *The Path Dependence of European Copyright*, cit.

10 S. Larsson, M. Svensson, *Compliance or Obscurity? Online Anonymity as a Consequence of Fighting Unauthorised File-sharing*, cit; M. Svensson, S. Larsson, *Intellectual Property Law Compliance in Europe: Illegal File sharing and the Role of Social Norms*, cit.

11 Cfr., O. R. Goodenough, G. J. Decker, op. cit.

persone la osservino.¹² Secondo Feldman e Nadler¹³ sono numerose le leggi che rimangono largamente ignorate, tra cui le leggi sulla circolazione stradale¹⁴ e quelle fiscali.¹⁵ Dato il distacco tra copyright e comportamenti sociali, esistono probabili conseguenze negative e inconsiderate delle strategie di *enforcement*. L'applicazione della disciplina sul copyright che non trova corrispondenza nei comportamenti sociali, rischia di stimolare una reazione contraria: considerata la capacità generativa delle tecnologie della comunicazione online, tali contromisure possono implicare un aumento della diffusione delle tecnologie di anonimizzazione. L'attuazione del copyright rischia non solo di minare la fiducia nel sistema legale, ma può, oltre a ciò, facilitare la diffusione di competenze tecnologiche che indebolirebbero l'applicazione della legge in materia di crimini informatici.¹⁶ Una sezione dello studio già citato, incentrata sull'uso delle tecnologie di criptazione al fine di mascherare i traffici di dati di servizi di file-sharing, dimostrò che la condivisione illegale di contenuti protetti da copyright era una delle ragioni per cui cercare forme più solide di comunicazione anonima: a seguito dell'attuazione dei controlli di legge, si registrò la crescita dei sistemi di anonimizzazione, in special modo per gli utenti più attivi.¹⁷ Ritorneremo in seguito sulla questione dell'anonimato poiché gioca un ruolo rilevante al fine di evitare persecuzioni in caso di violazione del copyright.

12 R.C. Ellickson, *Order without Law: How Neighbors Settle Disputes*, Cambridge, MA, Harvard University Press, 1991; R.C. Ellickson, *Law and economics discovers social norms*, «The Journal of Legal Studies», n. 27, 1998, pp. 537-552.

13 *Ibid.*

14 E. Cheng, *Structural Laws and the Puzzle of Regulating Behavior*, in «Northwestern University Law Review» n. 100, 2006, pp. 655-718.

15 V. Braithwaite, *Dancing with tax authorities: Motivational postures and non-compliant actions*, in V. Braithwaite (edited by), *Taxing Democracy: Understanding Tax Avoidance and Evasion*, Ashgate Publishing, Aldershot 2003, pp. 15-39.

16 S. Larsson, M. Svensson, *Compliance or Obscurity? Online Anonymity as a Consequence of Fighting Unauthorised File-sharing*, cit.

17 *Ivi*, p. 99.

Come è possibile stabilire se un sondaggio condotto su un sito come The Pirate Bay, dove gli utenti sono anonimi e gli amministratori sono notoriamente sospetti, sia statisticamente significativo? Le sfide sono considerevoli, ma non insormontabili: il primo passo è capire a grandi linee quanti visitatori passarono su The Pirate Bay durante le 72 ore in cui lo studio venne condotto. Questo dato si è rivelato fondamentale poiché avevamo necessità di capire se il sondaggio fosse riuscito ad attirare un numero sufficiente di partecipanti per consentire una riflessione sull'intera community. Secondo i dati di The Pirate Bay, durante la finestra temporale considerata, il numero totale di visite alla pagina con il logo speciale che rimandava al sondaggio fu di 4.598.081 il 18 Aprile; 4.541.690 il 19 Aprile e 4.384.835 il 20 Aprile. In totale furono registrate 13.524.606 visite alla pagina di partenza, distribuite sui tre giorni del sondaggio. Tuttavia secondo Alexa¹⁸ (compagnia specializzata in analisi del traffico web) circa il 30% delle visite di un sito si limitano alla visione di una sola pagina (*bounce rate*) e quindi devono essere detratte. Ciò significa che ci sono state 9.467.244 visite sulla *front page* nel lasso di tempo indicato: il dato costituisce un buon indicatore, sebbene non si tratti di una rilevazione precisa dei visitatori unici di The Pirate Bay durante il sondaggio.

Il 31 marzo del 2011 si registrarono 2.095.006.005 utenti Internet nel mondo;¹⁹ secondo Alexa, nel 2011 The Pirate Bay fu raggiunto ogni giorno dall'1,1% degli utenti Internet: più di 2.300.000 utenti visitano The Pirate Bay per ogni giorno del mese di Aprile 2011. Ciò fa di The Pirate Bay uno dei 100 siti web più visitati al mondo e il più grande tracker per BitTorrent. Tuttavia, se si detrae il 30% come quota di *bounce rate*, il numero totale di visitatori per giorno si aggira intorno a 1.600.000. Il nostro studio dimostra che il 34,2% degli utenti sono ritornati sul sito quasi ogni giorno; su 1.600.000 utenti delle prime 24 ore ci dovrebbero essere stati 1.052.800 nuovi visitatori per le seguenti 24 ore, e circa altrettanti per le successive 24. Ciò permette di stima-

re circa 3.705.600 visitatori unici di The Pirate Bay durante le 72 ore del sondaggio. Inoltre, sappiamo che la *front page* è stata visualizzata 9.467.244 volte; ogni visitatore l'ha vista in media 2,55 volte. Durante il sondaggio 75.616 visitatori hanno cliccato sul link che conduceva al questionario. I partecipanti costituiscono il 2% del numero totale stimato di visitatori unici durante la messa on line del questionario: un campione del 2% dei visitatori ci fornisce risposte più che sufficienti per avere dati significativi sulla community.

Risultati empirici

Sesso ed età

Dei 75.616 *file-sharer* che hanno risposto alle domande sul gender, il 93,8% è composto da uomini (70.938) e solo il 6,2% (4.678) da donne. La presenza massiccia di uomini si rileva in tutti i gruppi di età, anche se principalmente tra i giovani. Almeno la metà dei partecipanti (32.301) sono tra i 18 e i 24 anni e solo il 5% circa è un over 46.

Tabella 1: Età

	-17	18-24	25-29	30-36	37-45	46-52	53-65	66-	Non risponde	Totale
Numero di utenti	11345	32301	13934	8671	4566	1663	1409	571	1441	74460
Percentuale	15,2	43,4	18,7	11,7	6,1	2,2	1,9	0,8		

Distribuzione geografica

Per ciò che riguarda la distribuzione geografica degli utenti, il 54,7% si trova in Europa, il 27,7% in Nord America e il restante 17,8% è suddiviso tra Asia (7,3%), Oceania (4,8%), America centrale e del Sud (4,1) e Africa (1,6).

Tipologia di contenuti

Un punto importante riguarda la tipologia di contenuti condivisi: la musica, nonostante i sistemi di streaming "gratis" e

¹⁸ www.alexa.com è una delle aziende leader nella misurazione del traffico web. La società offre strumenti per l'analisi personalizzata del traffico di siti Internet.

¹⁹ Internet World Stats 2011 <http://www.internetworldstats.com/stats.htm>.

legali come Spotify, è ancora una delle tipologie di contenuto più condivise (65,4%), seguita dai film (80,2%), dagli show televisivi (60,3%) e da software e videogame (57,1%). BitTorrent sembra essere un buon strumento per condividere file di grandi dimensioni come film e serie TV. Quello che potrebbe sembrare sorprendente è il numero di condivisioni di e-books (82,2%). I *file-sharer* sembrano apparentemente più interessati ai libri che alla pornografia (17,1%). Grazie alle risposte aperte del questionario possiamo notare che tra i libri condivisi sono presenti anche testi universitari.

Tavola 2. Tipologie di contenuti

Contenuti	Totale	Percentuale
Musica	46554	65,4
Film	57076	80,2
TV Show	42925	60,3
Sport	3970	5,6
Game/Software	40662	57,1
E-book	20103	28,2
Materiale pronografico	12172	17,1
Altro	9578	13,5
Nessuna risposta	4696	
Totale	71205	

Alternative al file-sharing online

È chiaro che BitTorrent non è il solo strumento usato per lo scambio di file. Ad esempio, l'uso dei cosiddetti siti *click hosting* dove è possibile condividere una cartella o rendere disponibile un file, sono utilizzati da quasi la metà dei partecipanti (47,6%). Si noti che più della metà degli utenti (53,3%) dichiara di usare forme di condivisione offline come penne USB, telefoni cellulari e CD: questo è un segno chiaro di come siano importanti le relazioni sociali per comprendere il fenomeno, questione su cui torneremo in seguito.

Tavola 3. Altri strumenti di file-sharing utilizzati (oltre a TPB)

	Totale	Percentuale
Altri o BitTorrent Tracker privati	39395	57,1
Altri network P2P	17824	25,8
One click hosting sites (Dropbox, Rapidshare, Megafile, etc.)	32850	47,6
FTP server	11367	16,5
Instant messaging (MSN, Skype, Gtalk etc.)	17546	25,4
E-mail	16120	23,4
Scambio di file offline (USB, mobile, masterizzazione CD/DVD)	36823	53,3
Altro	8495	12,3
Nessuno	7724	11,2
Nessuna risposta	6859	
Totale	69042	

Upload vs. download

Il protocollo BitTorrent impone all'utente che scarica un contenuto di condividere contemporaneamente lo stesso file (upload) con lo "sciame", ovvero la rete di nodi che scarica il medesimo file. È chiaro che la maggior parte degli utenti è in primo luogo interessata a scaricare piuttosto che condividere con la community: la maggioranza (67,5%) non ha mai caricato nessun nuovo contenuto e solo l'11% lo fa più di una volta a settimana. Sicuramente, dopo che un file di buona qualità è stato caricato non ci sono motivi per cui qualcun altro carichi lo stesso file: ciò implica la necessità di un numero molto limitato di membri che caricano nuovi contenuti.

Tabella 4. Frequenza di file-sharing P2P

Download						
	Mai	Più di una volta al mese	Più di una volta a settimana	Tutti o quasi tutti i giorni	Non risponde	Totale
Totale	5131	19338	20841	23542	7049	68852
Percentuale	7,5	28,1	30,3	34,2		
Upload						
	Never	Più di una volta al mese	Più di una volta a settimana	Tutti o quasi tutti i giorni	Non risponde	Totale
Totale	45774	14267	4204	3593	8063	67838
Percentuale	67,5	21,0	6,2	5,3		

Anonimato e file-sharing

Un modo per misurare l'incremento della consapevolezza all'interno delle comunità di file-sharing in merito alla necessità di proteggersi da azioni legali, è l'interrogazione sull'utilizzo di servizio di criptazione della propria connessione. È rilevante notare che il numero di chi ne fa ricorso non è trascurabile: quasi il 18% degli utenti usa forme di VPN²⁰ o servizi di connessione anonima. A nostro avviso il criptaggio della connessione gioca un ruolo significativo nel misurare la consapevolezza del rischio legato al file-sharing. Per esempio, più della metà dei partecipanti al sondaggio dichiara di voler un maggior grado di anonimato online: questo aspetto è ulteriormente analizzato in un altro saggio²¹ che prende in considerazione anche il ruolo dell'anonimato in relazione alla frequenza d'uso di piattaforme di file-sharing²² e alla ubicazione geografica dell'utente.

20 Virtual Private Network: si tratta di una rete di telecomunicazione privata. (n.d.c.)

21 S. Larsson, M. Svensson, M. de Kaminski, K. Rönkkö, J. Alkan Olsson, *Law, norms, piracy and online anonymity - Practices of de-identification in the global file sharing community*, cit.

22 Cfr., Larsson, M. Svensson, *Compliance or Obscurity? Online Anonymity as a Consequence of Fighting Unauthorised File-sharing*, cit.

Tabella 5. VPN come strumento di protezione

	Si, gratis	Si, a pagamento	No, ma mi piacerebbe risultare anonimo	No, non mi importa	Non lo so	Non risponde	Totale
Risposte	8805	3235	34664	12417	8352	8428	67473
Percentuale	13,1	4,8	51,4	18,4	12,4		

Analisi e conclusioni

La lotta al file-sharing illegale, e la sua relativa sopravvivenza, è un indicatore del baratro ancora aperto tra i sistemi legali e le norme sociali condivise. L'incapacità del legislatore di indurre le persone ad adeguarsi alle normative mette in luce la resistenza dei cambiamenti sociali in corso. È evidente che Internet e le nuove tecnologie stanno cambiando la società in modo radicale, e che il copyright e il dilemma circa il file-sharing non autorizzato rappresenta una sfida sociale e legale.²³ Ciò evidenzia l'importanza di comprendere tale problematica poiché potrebbe, in futuro, risultare cruciale per questioni sociali, economiche e tecnologiche, così come per problemi di privacy all'interno di un mondo sempre più connesso. Analizzando i dati del sondaggio abbiamo riscontrato due temi vitali per la comprensione delle community come The Pirate Bay:

1. il gender: una comunità composta da giovani uomini;
2. la "professionalizzazione" o specializzazione: la suddivisione del lavoro tra gli utenti.

Analizzeremo questi due temi alla luce di alcuni dati empirici per comprendere le strutture demografiche e sociali sottostanti le comunità di file-sharing globale - con un chiaro riferimento alle questioni tra comportamenti sociali e legislatura. Come anticipato, tra i risultati più impressionati ricavati dal sondaggio, il 93,8% dei

23 S. Larsson, *Metaphors and Norms. Understanding Copyright Law in a Digital Society*, cit.; L. Lessig, *Remix. Il futuro del copyright*, cit.; M. Svensson, S. Larsson, *Intellectual Property Law Compliance in Europe: Illegal File sharing and the Role of Social Norms*, cit.

partecipanti è composto da uomini e solo il 6,2% da donne. Questa differenza può trovare un chiarimento nel fatto che il 77,3% degli utenti è formato da persone più giovani di 30 anni e infatti il 58,6% dei partecipanti ha meno di 25 anni. La predominanza di utenti uomini non sorprende, ma si dimostra in linea con altri studi sul rapporto tra gender e ICT: Cooper parla di un "gender digital divide"²⁴ per descrivere il modello di avvicinamento di ragazzi e ragazze alle tecnologie.²⁵ Tuttavia la predominanza maschile rimane un dato sorprendente quantomeno secondo una prospettiva di parità di gender: la comunità globale di The Pirate Bay sembra essere abitata da uomini, di età inferiore ai 30 anni, connessi dall'Europa o dagli USA.

A ogni modo, la percentuale relativamente bassa di uploader, più interessati a forme di protezione dei propri dati,²⁶ in aggiunta alla comune pratica di condivisione offline, suggerisce una differenziazione interna alla comunità di *file-sharer*. Si potrebbe parlare di professionalizzazione o di specializzazione dei ruoli all'interno dell'"ecosistema" del file-sharing, proposta supportata anche da Svensson et al.²⁷ Gli utenti che hanno risposto ai nostri quesiti rappresentano un legame con una catena più ampia, una componente vitale di un ecosistema di condivisione più esteso. Tale professionalizzazione suggerisce la presenza di un'organizzazione strutturata all'interno della comunità in cui BitTorrent gioca un ruolo importante, ma non onnicomprensivo. Non si tratta di una struttura costruita ad hoc, piuttosto di un'organizzazione per la disseminazione di contenuti dove il gender svolge un ruolo

24 J. Cooper, *The digital divide: The special case of gender*, in «Journal of Computer Assistant Learning», n. 22, 2006, pp. 320-334.

25 Uno recente studio sulla forza delle norme sociali legate al file-sharing illegale rivela l'assenza di significative differenze di gender: il controllo sociale è basso per entrambi i sessi. M. Svensson, S. Larsson, *Intellectual Property Law Compliance in Europe: Illegal File sharing and the Role of Social Norms*, cit.

26 S. Larsson, M. Svensson, M. de Kaminski, K. Rönkkö, J. Alkan Olsson, *Law, norms, piracy and online anonymity – Practices of de-identification in the global file sharing community*, cit.; S. Larsson, M. Svensson, M. de Kaminski, *Online piracy, Anonymity and Social Change – Innovation through Deviance*, cit.; *ibid.*

27 M. Svensson, S. Larsson, M. Kaminski, *The research bay – studying the global file sharing community*, in W. Gallagher, D. Halbert (edited by) *Intellectual Property in Context: Law and Society Perspectives on IP*, Cambridge University Press, Cambridge 2013.

lo significativo.²⁸ Un gruppo piuttosto ristretto e specializzato di giovani uomini, con buone competenze tecniche e legali, scarica contenuti attraverso il protocollo BitTorrent e a sua volta lo passa su network locali dove viene distribuito attraverso differenti strumenti come il passa mano di supporti digitali.²⁹ Ciò fa sì che l'intera catena di scambi sia protetta da eventuali forme di controllo. Gli scambi offline, infatti, sono decisamente più complessi da monitorare e controllare. La struttura emergente è focalizzata sulla protezione delle comunità di file-sharing dalle diverse tecniche di sorveglianza. Dei 67.473 utenti che hanno risposto alla domanda sulle pratiche di mascheramento delle connessioni, il 17,8% dichiara di usare "VPN o servizi simili per proteggere il proprio anonimato". L'uso complessivo di tali servizi è alto tra gli utenti di The Pirate Bay se paragonato al numero di totale di giovani.³⁰ Questo dato da solo fa emergere l'interrogativo sul perché gli utenti di una comunità di file-sharing usino servizi di comunicazione anonima in modo più esteso rispetto a un campione casuale di giovani svedesi: il fenomeno può essere interpretato come un segno dell'esigenza di migliori formule di protezione dall'applicazione del copyright.

Questo articolo ha messo in luce una parte degli aspetti legati alla pirateria online, sostenendo l'idea di un conflitto tra norme sociali e proprietà intellettuale e mostrando empiricamente come lo scambio di file su protocollo BitTorrent sia un'attività svolta da giovani uomini. Con molta probabilità tale pratica è parte di una più larga e diversificata cultura della disseminazione di prodotti culturali. Nel complesso il file-sharing risulta essere un'attività non così circoscritta in termini di gender e di età, in cui lo scambio *brevi manu* gioca un ruolo significativo.

Traduzione di Roberto Braga e Giovanni Caruso

28 Cfr. *ibid.*

29 S. Larsson, M. Svensson, *Compliance or Obscurity? Online Anonymity as a Consequence of Fighting Unauthorised File-sharing*, cit.; S. Larsson, M. Svensson, M. de Kaminski, K. Rönkkö, J. Alkan Olsson, *Law, norms, piracy and online anonymity – Practices of de-identification in the global file sharing community*, cit.; S. Larsson, M. Svensson, M. de Kaminski, *Online piracy, Anonymity and Social Change – Innovation through Deviance*, cit.

30 Cfr. S. Larsson, M. Svensson, *Compliance or Obscurity? Online Anonymity as a Consequence of Fighting Unauthorised File-sharing*, cit., p. 93.